Mercoledì 16 Agosto 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVI - N. 193

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga tre di pagina); Cronaca L. 2.— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL CONFINE DISPUTATO

Un po' di storia — Cinque secoli di incertezze — I provveditori di confine.

La Commissione italo austriaca per la delimitazione dei confini tra la Valsugana e il Vicentino, giunta a Rovereto per il Pian della Fugazza, tenne colà una seduta nel palazzo ginnasio

Non è questa la prima volta che a Rovereto si trattano le questioni di confine fra i due stati. Rammento che nel 1750, due anni appunto dopo la pace di Aquisgrana, l'imperatrice Maria Teresa, d'accordo col doge Grimani, convocò a Rovereto un congresso nel quale dovevano essere risolte le vertenze secolari di confine tra la Valsugana e il Vicentino.

Quel congresso si tenne il 10 settembre 1753 e fu in esso che l'Austria, imitando la Repubblica Veneta, creò anch'essa un commissario dei confini.

In quel congresso venivano dettate delle regole per la conservazione della linea di confine. Eccone i due primi capitoli:

«I. — Saranno incaricate le rispettive Comunità, d'ambi gli Stati, i loro successivi Capi, Sindaci, Decani e Governatori, chiunque fossero, di dover far scelta di due persone istrutte, e capaci a scorrere, e visitare annualmente la linea del proprio confine, esaminando i termini si territoriali, che intermedi, e privati, onde rilevare, o se ne manchino, e gli esistenti in verun modo pregiudicati, trasmettendone poscia esatta Relazione al Commissario ai Confini d'Italia per parte austriaca, ed alli rispettivi Provveditori ai Confini per parte Veneta; al che mancando le Comunità medesime saranno soggette alle pene ad arbitrio delli Capi della Provincia.

«II. — Ogni due anni sarà fatta una visita locale ai confini, alla quale dovranno unirsi i predetti rispettivi Commissario e Provveditore, con li Deputati delle Comunità d'ambo le parti per dare la rivista ai termini con il riscontro degli ultimi trattati, come pure con li disegni esecutoriali, e i Protocolli relativamente a quelli formati».

Gli altri quindici capitoli di quelle Regole stabilivano tutte le altre modalità, per la biennale revisione del confine dall'Adda all'Isonzo.

E quelle visite biennali si ripeterono e susseguirono ininterrottamente con grande utilità e tranquillità dei due Stati fino al 1798, quando tramontò la Repubblica Veneta.

×

Il conflitto per i confini tra la Valsugana e il Vicentino del resto è bene di data antica, sebbene il conte Francesco Caldogno dettando il 4 ottobre 1698 la sua celebre relazione sulle Alpi Vicentine dicesse che la natura aveva largamente provveduto in quel luogo alla precisa demarcazione del confine. E citava alcuni versi della celebre canzone del Petrarca: *Italia mia, benchè il parlar sia indarno*, versi che nel caso concreto non calzavano proprio a cappello, a meno che il conte Caldogno non abbia voluto far credere che gli abitanti del Trentino fossero della «tedesca gente».

Comunque, il più antico confine doveva seguire l'alveo del Brenta, il Rio Bianco e lo spartiacque dell'Adige con l'Astico sull'Altipiano di Lavarone e sopra Lastebasse, e sotto più tardi il confine avrebbe oltrepassato in Valsugana l'alveo del Brenta e sull'Altipiano dei Sette Comuni sarebbero stati incorporati al *Principato Trentino* Monterovere, Luserna e Vezzena. Più tardi ancora il confine avrebbe oltrepassato quella stessa «corona di scogli altissimi» che pure era stata assegnata come linea di confine alla Repubblica Veneta e al Principato Trentino dalle sentenze di Trento del 1535 e del 1575 e da quelle di Rovereto del 1605 e del 1754.

La difficoltà di avere un confine ben chiaro e preciso erano diverse. Fra le principali sono da annoverarsi quelle della natura particolarissima del terreno e dei pascoli e della lontananza di queste regioni dai centri abitati, cosicchè era oltremodo difficile una vigilanza rigorosa ed efficace.

Anche nelle visite dei giorni scorsi della Commissione italo-austriaca le maggiori controversie si ebbero, perchè spesso lo spartiacque non coincide col bordo degli scogli, così che non si ha un criterio costante di giudizio: ed ora è una parte che si appella allo spartiacque se questo giovi alle mire o ai limiti agli scogli se meglio ad essa confacia questa linea di confine ed ora è l'altra parte che fa altrettanto.

Il lavoro della Commissione è particolarmente laborioso, perchè dopo i termini o trattati di Maria Teresa con la Repubblica Veneta esistono la delimitazione Napoleonica del 1810 e le Mappe e terminazioni austriache del 1818 e del 1834, il catasto austriaco del 1854 e le convenzioni del 1868, oltre a parecchie risoluzioni sovrane per zone particolari e per singole controversie.

Si aggiunga di più che il terreno è seminato da croci e da segnali abusivi profusivi in tutte le epoche, e si vedrà quali difficoltà sieno a superarsi per raggiungere un accordo equo e definitivo.

×

E le altre due cause non sono di minore importanza, anzi si può dire che esse costituiscano la ragione prima della condizione di fatto in cui si contorcono questi tanto contesi confini.

Mentre il versante italiano ha, non sempre, ma per la maggior parte, pascoli buoni, perchè esposti al sole, dei diversi dirupi del versante trentino l'erba è forse più alta, ma è insipida per la mancanza quasi assoluta del sole. Avvenne così che le greggi della Valle del Brenta, seguendo il loro naturale istinto abbandonassero il pascolo magro e insipido della tramontana, per spingersi a quello rapido e nutrito del mezzodì E dietro alle greggi venivano i pastori. Pecore e conducenti talvolta non erano veduti, tal'altra erano tollerati e così lentamente nel corso dei secoli le private proprietà andarono quasi confondendosi e sovrapponendosi e il figlio difendeva il prato dove il proprio padre aveva condotte le sue greggi e il nipote vantava l'occupazione del proprio avo.

Di qui sorsero e si ripeterono le lotte furibonde fra pastori e pastori e tratto tratto l'adunco coltello pastorale lasciava qualche vittima abbandonata in qualche fratta buia e desolata o in qualche bosco impervio e selvaggio.

E le ragioni delle contese passavano così, per via criminale, dalle ragioni dei privati proprietari a quelle dei due Stati. I giudici criminali di Valsugana e di Asiago e Marostica si contendevano la competenza del crimine, la vittima insieme e l'uccisore, cosicchè accadde molto spesso che questi finisse col godere l'impunità. Ciò favoriva ancor più le violenze — tanto più che sbirri e soldati si vedevano tanto raramente su quelle remote e inospiti montagne e inaccessibili i disagi.

Così stavano le cose quando la Repubblica Veneta creava il provveditore ai confini e l'Austria il suo commissario e venivano in pari tempo fissate quelle visite biennali che dovevano portare alla concordia.

Oggi sono i soldati ed i cannoni, più che i pastori e le greggi, che si disputano il confine: auguriamo che Rovereno che vide un secolo e mezzo fa sorgere la provvida istituzione dei provveditori al confine, la veda quest'oggi risorgere nell'interesse di due Stati.

Cronaca del Friuli

Da Tolmezzo

La questione delle pensioni della Società Operaia

Ieri ha avuto luogo una riunione di questa Società operaia per la discussione del problema delle pensioni:

Parlarono in vario senso parecchi oratori.

Da ultimo venne votato il seguente ordine del giorno:

«I soci della Società Operaia di Tolmezzo; presa visione dello stato del sodalizio; considerata la necessità di tendere con ogni mezzo e sotto ogni aspetto a rinvigorirlo;

convinti che la riforma meglio rispondente a detti scopi risiede nell'armonico abbinamento del concetto mutualistico colla pensione per l'invalidità e vecchiaia;

sentita a tal uopo la relazione riferentesi all'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza:

Deliberano

«di iscrivere collettivamente tutti i soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia.

«di procedere alla riforma dello Statuto nel senso di uniformarsi alla prescrizione della legge 30 giugno n. 370 sulla Cassa N. stessa.

«di chiedere su questa modifica e su tutte le altre che si rendessero conseguenti l'approvazione mediante referendum a mezzo di scheda individuale firmata da ciascun socio.

«di far fronte all'eventuale pagamento dei contributi arretrati mediante gli utili degli esercizi finanziari dal 1912 in poi e possibilmente entro un quinquennio.

«di lasciare facoltà al Consiglio di Amministrazione di esperire tutte le pratiche inerenti all'operazione».

Come consiglieri riuscirono eletti i sig.ri Giovanni Gressani, avv. Riccardo Spinotti, Giuseppe Lombardi, Gio. Batta Ciani, Pietro Morassi, Augusto Vidoni, Ferruccio Menchini.

Da Ciseris

Per la mostra bovina

Un'adunanza del Comitato

Lunedì mattina nell'aula del municipio si riunì il Comitato per la mostra bovina. Erano presenti 17 consiglieri comunali tra cui il sindaco sig. Antonio Zaccomer, gli assessori Floreani Giovanni, Croatto Pietro, Vidoni G. B. Treppo Valentino, Bisiszzo Giovanni, e molti altri, tra i quali il veterinario consorziale di Tarcento dott. Tami, e il d.r Zongo.

Presiedeva all'assemblea il presidente del Circolo Agricolo di Tarcento dott. Biasutti; fungeva da segretario il sig. Pico, segretario di Ciseris.

Fu data comunicazione dei contributi a favore della mostra offerti dal Ministero di Agricoltura (l. 380) dalla Rappresentanza Provinciale (l. 100), dal Comune di Lusevera (l. 50) dal Banco di Tarcento (l. 50), fu approvato il regolamento e stabilito il numero dei premi da conferirsi.

Da Sacile

Richiami alle armi

Le operazioni al distretto

Ieri a questo distretto regolarmente si presentarono i richiamati della classe 1881 in numero 190 bersaglieri diramati colla accelerato delle ore 9.52 partiranno per Bologna.

Oggi stesso si presentarono a questo deposito circa 350 uomini della classe 1881 i quali rimarranno fra noi quattro giorni per essere poi inviati a Cividale.

Il giorno 16 avremo la seconda categoria classe 1890 componentesi di 400 uomini i quali dopo sostato a Sacile 45 giorni saranno inviati a Conegliano per un periodo di 4 mesi circa.

Le operazioni militari al distretto e al deposito proseguono con tutta regolarità e sollecitudine.

Da Venzone

L'elezione del sindaco

Il nostro Consiglio comunale, riunitosi ieri l'altro ha proceduto alla nomina del nuovo Sindaco.

A maggioranza di voti riuscì eletto il clericale Antonio Zamolo.

Da Spilimbergo

Mortale disgrazia a Provesano

Da Provesano ci giunge notizia di una grave disgrazia. Ieri il bambino Bertuzzi Guglielmo d'anni tre sporgendosi un po' troppo dalla finestra di casa sua, alta dal suolo circa tre metri, cadde nella sottostante strada e riportò gravi lesioni; poco dopo non ostante le cure amorevoli dei genitori moriva.

La disgrazia ha vivamente impressionate.

Sul luogo s'è recata per la constatazioni di legge il solerte nostro maresciallo dei rr. carabinieri Scolari.

Da Tarcento

Le mostre di ottobre

Ecco il programma della Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio, imballaggi, macchine ed attrezzi di enologia, viticoltura e frutticoltura che seguirà a Tarcento nei giorni 1, 2, 3 del prossimo settembre.

Categoria I.

Frutta. — 1. Collezioni di frutta: pere, mele, pesche, castagne, ecc. e escluse le uve. 2 Collezioni di uve da tavola. (Almeno tre grappoli per varietà). 3. Collezioni di uve da vino. (Almeno tre grappoli per varietà). 4. Collezioni di uve di viti innestate su piede americano e di uve di produttori diretti.

5. Concorso delle pere:

a) Alla migliore collezione di varietà di pere di tutte le epoche di maturazione.

b) Alle migliori varietà di pere di tipo commerciale.

c) Agli esemplari migliori di varietà di pere di grosso volume.

d) Al campione di pere di varietà speciale o nuova o di recente importazione o poco diffusa.

6. Concorsi delle mele:

a) Alla migliore collezione di varietà di mele di tutte le epoche di maturazione.

b) Alle migliori varietà di mele di tipo commerciale.

c) Agli esemplari migliori di varietà di mele di grosso volume.

d) Al campione di mele di varietà speciale o nuova o di recente importazione o poco diffusa.

7. Concorso delle pesche.

Categoria II.

Ortaggi. — 1. Alla mostra più completa e numerosa di erbaggi in genere. 2. Al gruppo più numeroso di cicorie, scarole, indivie, lattughe, scorzonera. 3. Al gruppo dei più bei frutti di pomidoro, melanzane, peperoni. 4. Al gruppo più numeroso di zucche, cungurie, meloni.

5. Al gruppo più numeroso di piselli, fagioli, tegoline, fave, patate.

Categoria III.

Fiori e piante ornamentali — 1. Al più bel gruppo artisticamente disposto di piante ornamentali tanto da piena aria che da serra. — 2. Al più bel gruppo di begonie bulbose, Cyklamen, Gloxinie, Gesnerie. — 3. Alla più numerosa mostra di fiori recisi. — 4. Alla collezione di Dalie coltivate in vaso. — 5. Alla migliore raccolta di piante fiorite in vasi. — 6. Lavori in fiori freschi «domenica 1 ottobre».

Categoria IV.

Macchine ed attrezzi. — Macchine ed istrumenti per frutticoltura, orticoltura e giardinaggio e macchine per la preparazione e il controllo dei semi.

Categoria V.

Imballaggi. — (Concorso Nazionale) — Sezione I. — Imballaggi non ricuperabili (ordinari per legumi, frutta, fiori recisi).

Sez. II. — Imballaggi ricuperabili (smontabili o pieghevoli per legumi, frutta e fiori recisi).

Premi in medaglie d'oro, d'argento dorato, e di bronzo, diplomi, menzioni onorevoli per ogni categoria.

Esposizione - Fiera di vini

Categ. 1. — *Vini neri.* Sez. unica: Classe a) comuni da pasto; b) fini di bottiglia; c) appassiti.

Cat. 2. — *Vini bianchi.* Sezione I. Ramandolo: Classe a) comune da pasto; b) fini da bottiglia; c) appassiti.

Cat. 3. — *Distillati, sciroppi.* Sez. unica: Classe a) acquavite di vinacce; b) acquavite di frutta (sliwovitz, ecc.); c) amari, nocino, ecc.; d) sciroppi di frambois, uva, ecc.

DISPOSIZIONI GENERALI

La Mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio e la Esposizione-Fiera di Vini (con annesse speciali sezioni per imballaggi, macchine ed attrezzi di enologia e di frutticoltura) si terranno in Tarcento nei locali delle Scuole comunali, nei giorni dall'1 al 3 ottobre p. v. Ad esse saranno ammessi i prodotti dei mandamenti di Tarcento, Gemona e Cividale.

Le domande di ammissione dovranno rivolgersi alla sede del Comitato (presso il Municipio di Tarcento) non più tardi del giorno 24 settembre. L'espositore dovrà indicare su apposita scheda il numero della categoria e classe nei quali intende inscriversi e lo spazio che gli occorrerà.

L'espositore provvederà al collocamento dei prodotti al posto che gli verrà assegnato dal Comitato. Esso avrà diritto ad uno speciale biglietto personale d'ingresso gratuito.

Il Comitato ordinatore curerà la custodia dei prodotti esposti, non assumendone però alcuna responsabilità.

I prodotti dovranno essere inviati franchi all'indirizzo del Comitato in Tarcento presso quel Municipio. Sarà tuttavia cura del Comitato di agevolare il trasporto a quegli agricoltori che si trovassero molto lontani, fuori delle comunicazioni ferroviarie. Dovranno essere consegnati e messi a posto due giorni prima dell'apertura della mostra ossia il 29 Settembre.

Durante il periodo della mostra, ancorchè questa dovesse prorogarsi, non sarà permesso asportare i prodotti esposti senza sostituzione immediata.

Dopo il verdetto dei giurati gli espositori potranno mettere in vendita i loro prodotti anche segnandone il prezzo. Il ritiro dovrà essere effettuato o personalmente dall'espositore o da un suo incaricato, munito di delegazione scritta, entro due giorni dalla chiusura ufficiale della mostra.

La presidenza distribuirà ad Istituti cittadini di beneficenza quei prodotti che, dopo trascorso il termine per il ricupero, non venissero ritirati

Apposita Giuria sarà destinata per la formazione dei premi e aggiudicazione dei medesimi. Il suo giudizio sarà inappellabile.

La Giuria avrà a sua disposizione diplomi e medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo e gli altri premi che venissero disposti per la mostra. Sarà in sua facoltà di assegnare anche ricompense ad espositori fuori concorso, ed a chi con vari prodotti concorrerà alla maggiore riuscita della esposizione.

Speciali premiazioni saranno assegnate alle mostre collettive di Istituzioni agrarie, Comuni, ecc.

Ogni espositore è tenuto ad uniformarsi a tutte le prescrizioni d'ordine che il Comitato crederà di impartire nell'interesse della riuscita della mostra.

Concorso per un tipo di casa popolare

25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni, 29, 30 e 31 ottobre, un *concorso per il tipo di casa popolare* che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

La giornata sportiva di ieri

La magnifica vittoria del triestino Lavron
Il trionfo di Vittorina Sambri
Federico Mecchia batte Marchetti e Verza

Lo spettacolo della riva

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo in Giardino grande le corse ciclistiche già annunciate.

Lo spettacolo era indetto per le 3.30 e fin dalle tre la riva del Castello comincia a popolarsi di un pubblico vario costituendo il solito bellissimo ed impareggiabile spettacolo.

Una vera muraglia umana digradante, multicolorita, varia, mobile che attende ansiosamente lo svolgersi delle gare. Anche l'interno dell'elisse è affollato di pubblico elegante e le tribune sono fiorite di gentili signore e signorine, zeppe di spettatori appassionati e sports-men.

Certo una giornata più trionfale non poteva aspettarsi il comitato dei festeggiamenti al quale è propizio pure il sole che sta cortesemente celato da una bianca nuvolaglia gentile.

Noto sul palco delle autorità il Procuratore del Re nob. Farlatti, gli assessori Cristofori e Della Schiava, il segretario dott. Gardi, il maggiore dei carabinieri e qualche altro. La giuria delle corse è composta dai sigg. nob. Alessandro del Torso, Giovanni Morelli De Rossi, cav. G. B. de Pauli, Cronometrista: Giusto Ferrari.

Commissario Unione Veloc. Italiana avv. dott. Giovanni Baldissera

Ispettori di pista; Cosattini Renzo, Barbieri, Stefanini, Nadalutti e Padovani.

La sfilata dei ciclisti

Alle tre e mezza precise si ha la sfilata delle numerose squadre ciclistiche sono intervenute alla manifestazione sportiva da vicini paesi e da lontani centri.

Particolarmente applauditi i numerosi rappresentanti dei Clubs sportivi triestini.

Ammirate pure assai le fanfare di Bievara e Paderno che immettono nella lunga teoria di biciclette via via fuggenti, lucciccantisi, sorpassantisi un'onda gaia di vita e festevolezza.

Dentro all'elisse, subito dopo la sfilata la banda cittadina diretta dal sostituto maest. Barei suona egregiamente una bellissima marcia.

La corsa Trieste

Siamo ormai alle corse.

La prima corsa è denominata corsa «Trieste» ed è riservata ai soli corridori triestini.

E' una gara di velocità su tre giri di pista (m. 1600) da compiersi in 2'30".

Sono iscritti 18 corridori divisi in tre batterie.

Funge da *starter* il signor Verza Augusto cui va in buona parte attribuito per l'indefessa attività l'esito della festa odierna.

Corrono nella prima batteria Dobrigna, Tomadosso, Mürer, Schwars, Rabach e Daris.

Arrivano nell'ordine: Rabach e Mürer in 2' 23" 3/5 seguono gli altri.

Nella seconda batteria corrono Lavron, Bianchi, Peteani, Scappin, Steffinlongo Giovanni, Steffinlongo Bruno,

In una magnifica volata finale taglia primo il traguardo Lavron e secondo Bianchi. Seguono i fratelli Steffinlongo, Pateani e Scappin.

Nella terza batteria corrono Sanzin, Marra, Apollonio, Jacobovich, Zanette e Bari.

La corsa femminile internazionale

Gli «exploits» di Vittorina Sambri

Un incidente

Siamo al *clou* della festa, per quello che in ogni festa ci può essere di curioso e di strano.

Dopo la corsa femminile di Paderno era naturale che pur Udine avesse una gara del genere; diamine! non si poteva tollerare un posto.... di inferiorità sportiva.

Il pubblico, alla comparsa delle prime quattro «corridrici» le saluta con un applauso di simpatia.

Il pubblico è sempre stato cavalleresco, in fin dei conti!...

Nella prima batteria corrono le signorine Ronco Mentana, Bulfoni Alice, Savoia Margherita e Barbetti Amelia.

Anche la corsa delle donne è corsa di velocità, almeno sul programma; tre giri di pista in 2' 45"

I calcoli del comitato non sono però stati esatti; il tempo massimo è stato sorpassato da tutte e due le batterie.

La Barbetti con passo sicuro guida il gentile manipolo seguita dalla Savoia, dalla Ronco, dalla Bulfoni Alice che però al secondo giro cade producendosi delle lievi contusioni al ginocchio ed alla spalla.

Nella seconda batteria corrono le signorine Sambri Vittorina di Ferrara che indossa un magnifico costume maschio e, per il profilo severo e diritto, può anche parere, così attillata, un.... simpatico giovinotto; la signorina Bonetti Bruna di nome e di faccia che ha un bel vestito nero, è di Bologna; Bulfone Italia di Paderno e Biasutti Carmen di Udine.

La Sambri, al via, prende subito la testa e distacca nettamente le avversarie arrivando al traguardo prima per oltre 60 metri di vantaggio; seconda per un quarto di ruota la Bonetti e terza la Bulfone. La Biasutti si è ritirata al secondo giro.

La decisiva della corsa "Trieste,,

Giungiamo così alla decisiva della corsa «Trieste» nella quale corrono i primi due arrivati di tutte le batterie.

Partecipano quindi i corridori Bianchi, Iacobovich, Mürer, Lavron, Zanette e Rabach.

Il gruppo si mantiene compatto fino al traguardo che viene tagliato con un *finish* impressionante da Lavron seguito a breve distanza da Iacobovich, Mürer, Bianchi, Rabach e Zanette.

Il primo ha una medaglia d'oro grande, il secondo med. d'oro media, il terzo medaglia vermeille grande, il quarto med. vermeille media, il quinto ed il sesto medaglia d'argento.

La "decisiva femminile,,

Alla «decisiva» della corsa internazionale femminile prendono parte le tre prime arrivate delle due *batterie*: e cioè Barbetti Amelia, Bulfoni Italia, Ronco Mentana, Savoia Margherita, Sambri Vittorina e Bonetti Bruna.

L'interesse del pubblico è al *diapason* più alto, benchè fin da principio la lotta per il primato si delinei per la ferrarese Sambri che ha una volata magnifica.

Disputatissimo è stato invece il secondo posto tenuto fino alla volata finale dalla Bonetti, che evidentemente stanca ha dovuto cedere alla Bulfone la quale lottò con coraggio ed audacia ed alla signorina Barbetti che si trovava in una magnifica giornata.

Quinta e sesta Savoia Margherita e Ronco Mentana.

Alle *prime quattro* grandi medaglie artistiche d'oro, alla quinta medaglia d'oro grande, alla sesta medaglia d'oro media, alla settima ed ottava due medaglio d'oro piccolo.

La gran corsa all'Americana

Siamo così giunti alla corsa a coppie all'Americana, nuova per la città nostra e per la quale è pur viva l'attesa, data la valentia di varie coppie partecipanti.

Si devono percorrere 40 giri di pista (km. 25.400) e si prevede una corsa movimentatissima.

Corrono Piccini, Verza, Modotti, Bonanni, D'Odorico, Turchetti, Verona, Marchetti, Zago e Paron.

Al secondo giro è Verza che conduce il gruppo e nei giri seguenti Marchetti d'Odorico. Cominciano ora le prime sostituzioni; Paron in luogo di Iacob, Feruglio per Verza, Panigadi, splendida promessa, per Marchetti, Mecchia, *sprinter* fulmineo, per Modotti.

Mecchia anzi inizia subito una volata formidabile che però non ha alcun risultato; Feruglio e Panigadi gli stanno dietro, mirabilmente.

Comincia a questo punto a soffiare un vento indiavolato che non favorisce certo i corridori i quali mantengono però sempre un passo sostenutissimo.

Al 12.o giro è Modotti che rientra in gruppo ed imprende una delle sue interminabili volate riuscendo prima a distaccarsi un po', raggiunto poi dal valoroso Feruglio che passa per un poco in testa.

Al 18.o giro Mecchia e Verza rientrano nel plotone e riportano un po' di scompiglio per la fuga che, inutilmente sempre, tenta Mecchia.

Tra i migliori c'è D'Odorico che non si lascia distaccare d'un metro ed anzi per tre giri trascina i compagni con un'andatura folle.

Al 25.o giro un incidente; è Bonanni che fora il *palmer* ed impreca e bastemmia fin che non trova di potersi raccomodare.

Modotti e Feruglio rimpiazzano i colleghi e fino agli ultimi giri si mantengono nei primi posti.

A questo punto un rovescio improvviso e per fortuna momentaneo di pioggia e grandine mette in subbuglio il pubblico.

Sono però cose di qualche *minuto*; il sole trionfa poco dopo delle nuvolaglie e splende in cielo.

All'ultimo giro si trovano in gruppo Verza, Rivoldini Mecchia, Marchetti, Tezza d'Odorico Bonanni e Paron.

Marchetti inizia tosto la volata e die-

tro a lui Verza, Rivoldini, d'Odorico, Mecchia in una fuga fantastica.

Negli ultimi 50 metri Mecchia passa risolutamente in testa come un fulmine e taglia il traguardo finale seguito ad una ruota da Marchetti ed a due macchine da Rivoldini e d'Odorico e poi da Verza e Tezza.

Il vincitore fu portato da alcuni amici in trionfo ed il pubblico lo applaudì entusiasticamente.

La tombola

Dopo le corse, il pubblico non più trattenuto dagli agenti invase la pista affollandosi attorno al banditore che doveva gridare i numeri della tombola.

Erano presenti: il presidente della Congregazione di Carità, Maestro Bruni, il dottor Marpillero vice commissario di P. S., il dottor Rizzi delegato di Prefettura, l'assessore Della Schiava per il Comune e il signor Gervasoni per la direzione del Lotto.

La cinquina fu vinta da Antonio Iseppi, manovale, di Udine col n.34.

La prima tombola fu vinta in società da Giovanni Valentinis, muratore di S. Gottardo e Luigi Visentini, operaio alle ferriere di Udine col n. 12.

La seconda tombola fu vinta dal falegname Nereo Darbin di Pagnacco col n. 71.

Si calcola che assistessero circa diecimila persone.

Erano state vendute 6138 cartelle, superando così di molto il numero di quelle vendute l'anno scorso.

Il vermout d'onore offerto ai triestini

Al vermout d'onore ieri offerto dal Comitato dei festeggiamenti agli ospiti nei locali della Palestra di Ginnastica parlarono l'avv. Baldissera ed il Presidente dell'Unione Velocipidistica sig. Verza.

Rispose ringraziando delle accoglienze cordiali e fraterne un triestino.

Il vermout d'onore fu preparato e servito assai egregiamente dal signor Niorini conduttore del Caffè ai Commercianti.

La settimana di aviazione

Stamane siamo stati a visitare i lavori del campo d'aviazione che si sta preparando in Plania.

Una numerosa squadra di operai lavora alacremente a piantar pali ad erigere gli angarre e a chiudere il recinto.

Ieri il bel Bleriot di Manissero si trovava fermo a S. Giovanni di Manzano per le operazioni doganali e quello di Fischer partiva da Trieste diretto a Udine. L'uno e l'altro giungeranno a Udine entro domani e saranno subito montati e provati.

Cresce l'interessamento della cittadinanza per questo spettacolo aviatorio che è costato non poche difficoltà al Comitato. Il pubblico conosce già di fama i due celebri aviatori che domenica inizieranno fra noi gli spettacoli di aviazione ed è impaziente di vederli.

Parecchi sono anche coloro i quali attendono di conoscere l'emozione nuova del volo e desiderano compire a pagamento un giro in monoplano con Fischer. A questo proposito il Comitato ha stabilito che i cittadini desiderosi di volare si prenotano alla sede del Comitato stesso assumendo nell'iscrizione il *numero d'ordine rispettivo*. Dal maggiore o minor numero degli iscritti dipenderà la cifra che l'aviatore Fischer fisserà pel pagamento di ciascun volo.

Informiamo il pubblico più esattamente che nei giorni scorsi del passato aviatorio di *Fischer* e Manissero.

Il *Fischer* è belga ed ha tal passato che non occorrerebbe ripetere.

Egli fu sino a poco tempo addietro, istruttore della scuola di aviazione Farman e nell'aviazione più che ricercare guadagni cercò soddisfazioni personali. Non volle mai partecipare a gare pazze se bene vi partecipassero non pocchi allievi usciti dalla scuola di lui *diretta*. Egli oggi è tra i più *forti* e sicuri campioni mondiali dell'aria.

La sicurezza, la precisione l'eleganza delle sue manovre aeree lo rendono subito simpatico al pubblico. Possiede un biplano Farman modificato, leggero e velocissimo, mosso da un motore di 70 cavalli che gli permette di cimentarsi nell'aria con qualunque vento.

Recentemente a Trieste, in una giornata di pioggia e di vento (noi sappiamo come soffia il vento a Trieste) nonostante che gli amici e la moglie lo scongiurassero di non volare, salì sul suo biplano e fu visto elevarsi a *lottare contro le potenti raffiche* di vento che venivano dall'Adriatico. E' un uomo che le contrarietà quasi esasperano e spiegono ai più aspri cimenti. Egli è tanto avvezzo a sentirsi padrone dell'aria che gli pare di subire un'umiliazione quando sia costretto a rinunciare a volare.

Anche Manissero si è collocato oggi fra i migliori aviatori di Europa. Nell'ultima riunione di Trieste *egli* è apparso al pubblico ed agli stessi colleghi un aviatore finito. Il Fischer che lo aveva avuto compagno in voli precedenti a Rotca, si meravigliò degli straordinari progressi del giovine piemontese e se ne conpiacque con lui. L'autorità austriaca che già dai primi giorni aveva osteggiato l'impresa che dava lo spettacolo di aviazione perchè era italiana, finì per proibire i voli di Manissero col pretesto che fossero pericolosi.

Cronaca di Udine

Telegramma Reale

Al telegramma di condoglianza per la morte di Maria Pia e di Clotilde di Savoia inviato dal Consiglio Provinciale al Re, pervenne la seguente risposta: Sua Maestà il Re è vivamente grato a codesto Consiglio Provinciale delle condoglianze espressegli per i recenti lutti della Reale Sua Famiglia.

Ministro, Mattioli

L'ultimo concerto della banda del 79

Ieri sera la banda militare del 79 fanteria diede in Piazza Vittorio Emanuele l'ultimo dei suoi concerti prima di abbandonare la città nostra e recarsi alla nuova sede di Verona.

Molto pubblico vi assisteva ed applaudì entusiasticamente la brava banda accompagnando dopo il concerto i componenti alla caserma.

Particolarmente gustato è stato l'ultimo pezzo del bel programma, intitolato «Addio a Udine» squisita composizione del M. Ascolese che fu costretto tra scroscianti applausi a farla bissare.

Mostra d'Emulazione

Il comm. Bonaldo Stringher a mezzo del Direttore della locale sede Banca d'Italia, ha elargito L. 250 00 per la mostra d'emulazione. — La Banca di Pordenone ha pure elargito L. 50.

I dazieri friulani al Congresso di Torino

Proveniente da Ampezzo e diretto a Torino per ivi rappresentare l'Associazione Provinciale Friulana dei dazieri a quel Congresso Nazionale daziario che avrà luogo nei giorni 17-18 e 19 andante mese fu ieri di passaggio per Udine il Ricevitore Daziario sig. Rosini Augusto, ospite carissimo ai dazieri che lo vollero con loro per tutta la giornata e gli furono prodighi di speciali attenzioni.

Il sig. Rosini si trattenne parecchio coi signori Valentinuzzi e Venuti, ed ebbe un colloquio col presidente avv. Cosattini.

Ulteriori pratiche vennero poi definite coll'egregio sig. Biasutti segretario del sodalizio.

Il sig. Rosini partì col diretto di ieri sera per Torino.

Per la Pesca di beneficenza

Ieri si riunì nei locali della Società Operaia la Presidenza del Comitato ordinatore della Pesca di Benificenza in favore delle vedove ed orfani dei soci dell'Operaia.

Deliberò mandare circolare a stampa ai cittadini per avvertirli che appositi incaricati si recheranno al loro domicilio per avere regali od importi per giovare allo *scopo* umanitario e civile che si prefiggono gli organizzatori. Non è a dubitarsi che la cittadinanza udinese che sempre rispose per bene alle iniziative filantropiche anche in questa non mancherà di concorrere.

Vennero distribuiti appositi bollettari a madre e *figlia per gli incaricati* divisi per rione.

Sulla disposizione del lavoro fecero proposte Grassi, De Candido e Cremese tutte queste proposte vennero prese in considerazione e deliberato comunicarle all'assemblea dell'intero Comitato che si riunirà *in settimana*.

Gravissimo fatto di sangue

Le bestiali ire di un giovinastro contro i genitori

Ieri sera l'osteria all'Americano in via Mercatovecchio, all'angolo di via Sottomonte, fu teatro di una scenaccia gravissima che forse avrebbe potuto *assumere proporzioni di gravità ancor* maggiore.

Il proprietario dell'osteria sig. Luigi Nigris aveva pregato che per la giornata di ieri, dato l'eccezionale lavoro, venisse ad aiutarlo un suo nipote.

Il figlio del Nigris, Rosolino di 22 anni, meccanico, se l'ebbe quasi a male ed attaccò briga col cugino tre o quattro volte. Rimproverato dal padre, il figlio si ribellò con forza ed afferrato un bicchiere lo scagliò violentemente in fronte al genitore.

Poscia, vieppiù infuriato, si scagliò contro la madre che si era intromessa a far da paciera colpendola al capo con un corpo contundente

S'intromise pure lo zio Cristoforo Pagnutti per *tentare* di calmare il forsennato, ma si buscò invece un colpo di bicchiere alla testa.

Alla fine il figlio snaturato, armato di coltello e dopo proferite orrende minaccie di morte, salì in una stanza superiore ove si rinchiuse.

Sopraggiunsero il *brigadiere* di p. s. Esposito con un agente i quali saliti nella stanza dov'era rinchiuso il Rosolino Nigris si fecero aprire e lo arrestarono.

Questa mattina sarà tradotto alle carceri.

Vecchia signora investita dal tram

Ieri mattina verso le 11 in via Cavour successe una grave disgrazia.

La signora Migotti-Taveltis, madre al *medico di Pagnacco*, usciva dal negozio delle signore Migotti e dalla parte opposta sopravveniva il tram.

La donna, anzichè stare sotto al muro, cercò di oltrepassare ma non vi riuscì; il sopravveniente tram la investì con forza atterrandola e producendole la frattura della clavicola, delle costole e della gamba destra.

Trasportata immediatamente all'ospedale, la povera signora fu accolta d'urgenza.

Il tramviere Cozzi, che guidava la vettura, se la diede a gambe appena *avvenuto il fatto*, per sottrarsi all'arresto preventivo; però le indagini dell'autorità hanno assodato la perfetta fortuità del disgraziatissimo caso.

Carabiniere colpito da malore

Nel pomeriggio di ieri un carabiniere *di servizio in Piazza Umberto I*, per le grandi corse che vi si svolgevano, venne colto d'improvviso malore.

Soccorso prontamente dai medici Liuzzi e Marzuttini, venne con una vettura trasportato poco dopo in caserma.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Nimis Giulietta: Anna Eilero Vuga lire 5, Giuseppe Marcuzzi 5; di Giuseppe Galliussi: Gaspardo Giuseppe 2; di Tosolini Vulmaro: Caposquadra e allievi Società udinese di giunastica e *scherma lire 13*.

Ancora nel campo socialista

Abbiamo ieri pubblicato una lettera del presidente della Lega tipografi circa il *licenziamento del direttore della tipografia sociale* e l'assunzione a direttore del signor Dozza.

Alle affermazioni del sig. Cremese risponde oggi il sig. Miani (il direttore appunto licenziato) e gli diamo spazio per correttezza. Non vorremmo però che la questione degenerasse in pettegolezzo, e per *ciò* dichiariamo fin d'ora chiuso il dibattito.

Ecco la lettera:

Udine, li 16 agosto 1911.

Preg.mo sig. Direttore
del giornale «Il Paese»

Scusi signor Direttore, se con questa mia vengo a rubare spazio al giornale utile questo, per cose che più possono interessare al pubblico che non quelle di indole privato.

Il *Corriere del Friuli* di lunedì 14 corr. pubblicava un trafiletto riguardante il mio licenziamento, su due piedi dalla Tipografia Sociale; fatto questo da me raccontato a diversi amici e colleghi (e spero non mi si vorrà cucire la bocca) e che di certo sarà venuto in orecchio alla stampa.

Apprezzamenti in riguardo del mio sostitutore, non ne feci alcuno, se mai furono fatti dai colleghi della Tipografia stessa che se leali non dovrebbero *smentire*.

Poichè il signor Cremese, che è quello che vuole accontentare tutti nel *Paese* di ieri, cerca giustificare il contegno del Dozza le dico che egli stesso in presenza di diversi ebbe a dire: «*che la parte fatta dal tanto organizzato socialista è una parte da biasimare e che si può chiamarla crumiresca*».

Su via collega Cremese abbia la franchezza di dire ciò che pensa e chieda ai colleghi della città *il loro* parere.

Non voglio attediare il pubblico su cose che ad esso poco interessa, ho scritto questa, perchè chiamato in campo

In altra sede, mi sono rivolto per far valere le mie ragioni che non a quelle della stampa.

La *ringrazio signor Direttore* de la ospitalità accordatami e mi creda suo

dev. Emilio *Miani*

La nomina del Segretario della Società O. G.

Come abbiamo annunciato *ieri* per questa sera alle ore 8.30 è chiamato il Consiglio della Società Operara Generale a nominare il Segretario.

I concorrenti sono 8.

A proposito del Segretario alla Società Operaia Generale

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

In seguito al trafiletto ieri apparso sul suo pregiato *giornale*, risguardante la nomina del Segretario alla Società Operaia, io — come concorrente — ci tengo a dichiarare, (e ciò anche indipendentemente d'una eventuale mia nomina), che, schivo come sono sempre stato d'ogni questione politica, non ho mai dichiarato — come *afferma* l'articolista — d'essere avverso alle organizzazioni laiche e tantomeno ho mai fatto il propagandista clericale; inoltre che non sono consigliere di nessun sodalizio e che non appartengo ad alcuna società di carattere confessionale.

Appare quindi *ingiustificato* l'allarme di quei numerosi consiglieri cui accenna il trafiletto stesso.

Ringraziandola, *mi* professo di Lei dev.mo

(*Segue la firma*).

Il signor Angelo Tremonti

nella sua qualità di proprietario della antica ditta Pasquale Tremonti avverte tutta la sua Spett. Clientela e Collegi, Opere Pie, Amministrazioni Militari, le Spett. Comunità Religiose che oltre all'emporio oggetti casalinghi la antica ditta Tremonti continua come per il passato la lavorazione del rame in tutte *le sue* svariate *applicazioni*, dalle stagnature, riparazioni, costruzioni di casseruole tegami secchi ecc. alla esecuzione dei più colossali lavori artistici in rame martellato.

Per l'assassinio d'un italiano in Argentina

L'on. Cottafavi ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interoga l'on. ministero degli Esteri in ordine all'assassinio finora impunito dell'*italiano* Edoardo Gerbo, perpetrato barbaramente da Juan F. Leyas, ausiliario di polizia a S. Carlos Centro (Repubblica Argentina)».

I deputati austriaci non verranno più in Italia

Il *Morgen* pubblica una lettera da Roma, *nella quale si assicura* che nei circoli parlamentari di Roma si è sorpresi di non udir più nulla del progettato viaggio del dott. Steinwender con un gruppo di parlamentari tedeschi.

Nella *Città eterna* — continua la lettera — si ha buona memoria e quindi si attende la visita dei deputati tedeschi promessa dell'on. Steinwender. Non consta però che si facciano preparativi per il viaggio di deputati a Roma. Eppure sono stati rieletti lo Steinwender e quasi tutti i suoi amici! Che non si parli più del viaggio è tanto più strano dopo il discorso recente del presidente della Camera dott. Sylvester, il quale aveva pure affermato la necessità di rendere più intimi i rapporti fra le potenze mediterranee e quindi anche fra l'Austria e l'Italia. L'annunciare una visita per poi non farla non sarebbe *certo* il *mezzo* più adatto per migliorare questi rapporti. Perciò a Roma si spera sempre che lo Steinwender ed i suoi amici si ricordino della promessa, ma purtroppo pare che la speranza degli uomini politici dell'Italia non si realizzerà Il vento s'è cambiato. Il partito tedesco nazionale, dopo le elezioni, ha assorbito degli elementi così poco liberali che probabilmente al viaggio a Roma non si penserà più.

Le Banche Popolari italiane

Si è pubblicato, sotto la sorveglianza del comm. Magaldi, direttore generale del Credito e della *Previdenza*, la raccolta di 68 monografie e storico-statistiche delle Banche popolari italiane.

Gli intendimenti della pubblicazione erano già *stati espressi* nitidamente dall'on. Luzzatti, allora Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nella circolare 10 gennaio 1910, che *indicava* pure le direttive del lavoro con queste parole:

«Il sistema delle esposizioni monografiche *impedisce* che l'individualità degli istituti tipici scompaia nel mare delle grandi cifre di una statistica nazionale, e permette ad essi di porre in evidenza le loro forme caratteristiche, i risultati delle loro generose e svariate iniziative, la geniale plasticità delle *loro* operazioni, e il *loro* coraggioso ardimento espressione di virtù austere e di energie sane e feconde.

Queste monografie, che dovrebbero esprimere *in cifre la storia* e lo svolgimento degli istituti prescelti, non devono essere vincolate da schemi prestabiliti per non nuocere a quella originalità di disegno e di colore che deve balzare spontanea dalla libera esposizione dei dati convergenti dall'illustrazione statistica degli istituti stessi.

Gli intraprendenti del maestro del Credito cooperativo italiano hanno trovato *idonea* rispondenza e la *ordinata* pubblicazione è veramente riuscita quale egli si era proposto, un esponente tipico di tali istituzioni in ogni parte d'Italia, a dimostrare come nel nostro paese tutte le regioni fuorchè la Basilicata e la Sardegna, offrano terreno *propizio* al *prospero sviluppo* del credito popolare, ed a fornire la valutazione analitica del modo onde si individualizzano i progressi raggiunti dalla *cooperazione* di credito nelle moltiplici manifestazioni della sua attività».

Il Convitto Nazionale di Civida[le]

(*O. F.*) — Nella corrispondenza [...] ieri l'altro abbiamo accennato al p[ro]posito di questa Amministrazione [co]munale di chiudere la Strotta di S[an] *Martino, isolando il Convitto Naziona[le]*. Nessuna ragione plausibile consiglia [il] Comune quest'odioso provvedimen[to] poichè il pretesto che si adduce di f[or]nire ai convalescenti dell'attiguo osp[e]dale un luogo di passaggio e di sva[go] non regge alla critica. I convalesce[nti] hanno già internamente i loro cor[tili] ed il loro *giardino* e non c'è propr[io] nessun bisogno di occupare anche q[ue]i due metri di pubblica via. Questa [e] altre consimili sono scuse puerili co[n] quali si tenta invano di coprire il ve[ro] scopo, che è quello di ostacolare [...] che sia possibile il regio istituto p[er] *favorire i Gesuiti*, appollaiati a Ci[vi]dale contro le leggi del regno e cont[ro] le recenti circolari governative. Ma [si] accomodi pure l'amministrazione c[le]ricale chè il Convitto Nazionale sap[rà] provvedere a sè stesso.

Una sola cosa rincresce. Si era c[re]duto ingenuamente che Cividale co[n] terra italiana avrebbe veduto volentie[ri] svilupparsi nel suo seno un'*istituzio[ne]* nazionale, avrebbe anzi in qualc[he] modo secondato chi si dedicava a qu[e]sto nobile intento. Perciò s'erano fa[tti] annualmente dei grandiosi restauri [...] l'istituto nella sicurezza di lavora[re] col favore cittadino per *la nazion[e]*. Ed *ecco* che *proprio nell'anno del*[le] grandi commemorazioni nazionali [si] viene a toccare con mano che l'Ital[ia] purtroppo non è fatta ancora del tut[to] che ai confini del regno, dove sare[b]bero più necessari, mancano gl'italia[ni]. Rincresce pertanto di avere incons[a]*pevolmente rinnovato, riedificato* l'is[ti]tuto a vantaggio dei nemici secola[ri] della pratria. Poichè si può dire sen[za] esagerazione: «riedificato». La Dire[zione] lo ebbe in pessime condizioni [...] privo di tutto; e a poco a poco co[lle] economie proprie e coi sussidi del[lo] Stato è riuscita *a farne* uno dei m[i]gliori del regno. Chi lo *ricorda* qu[al] l'era ammira particolarmente, fra [i] lavori eseguiti, i sontuosi pavimen[ti] dell'atrio, dei corridoi, delle sale e [le] splendide vetrate di cui si muniscon[o] i portici a pian terreno, prima aper[ti] ed esposti ai venti.

Ora pare ormai certo che i nuov[i] lavori progettati saranno sospesi. P[el] prossimo anno si doveva, fra le alt[re] cose, ampliare un'ala dell'edificio p[er] dare posto ad altri alunni, poichè [le] domande di ammissione aumenta[no] ogni giorno. *Se si accogliessero* tut[te] il convitto salirebbe a 150 alunni, a[u]mentando circa di un terzo. Ma sa[]ranno invece respinte perchè in se[]guito all'indegno trattamento dell'am[]ministrazione clericale pare ormai sta[]bilito che l'istituto sarà trasferito nell[a] capitale del *Friuli*.

Così i Gesuiti *avranno* libero il pass[o] e Cividale potrà annoverare fra le su[e] glorie oltre a quella di avere nauseat[o] l'Italia colle manifestazioni antiunitari[e] anche quella di avere perduto l'istitut[o] scolastico governativo che s'*intitola*[va] al suo *grande storico, allo storico de*[i] Longobardi.

I giovanetti esuberanti di vita, aper[ti] e schietti nelle loro manifestazioni, ch[e] oggi riempiono del loro simpatico ru[]more i maestosi parchi dell'*istitut*[o] saranno sostituiti da *torcicolli* che ver[]ranno educati a *sentimenti* antinazio[]nali e riceverranno un'istruzione *pri*[]*vata*, sempre deficiente e — ciò che [è] peggio — non riconosciuta dallo stato.

Questi sono i servizi che sanno ren[]dere ai loro paesi le miopi e retro[]grade *amministrazioni clericali*. Ma [i] paesi hanno i governi che si meritano.

APPENDICE DEL «PAESE» 91

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

— Mio padre ha voluto così.

Sentì che davvero suo padre aveva disposto quell'ora suprema e armata la sua mano per la giustizia.

Ecco, ora, davvero il suo compito era finito.

— Doveva essere così — si disse.

Non un istante pensò a deplorare l'irreparabile, non un istante pensò alle possibili conseguenze di quell'atto.

Diede un ultimo sguardo al cadavere di Francis Russell abbandonato e rigido sul lettino della cabina e si avviò per uscire tranquillo, calmo, grave, quasi sereno.

Ma appena fu nel corridoio dove la lampada sospesa oscillava spandendo intorno la sua luce mite, e a quel chiarore incerto scorse, prima fra tutte, sola fra tutte, la porta della camera di Isa e pensò la fanciulla riposante sicura e fidente nel suo bianco lettino di *vergine, ignara* di quanto era accaduto, dell'orribile risveglio che l'aspettava, sentì a un tratto il suo delitto pesargli per sempre sull'anima come un incubo.

Pensò con terrore che mai più avrebbe trovato il coraggio di continuare a vivere poichè ogni giorno, ogni ora, vicini o lontani, cogli occhi di Isa, gonfi di pianto, cerchiati dal dolore, gli avrebbero rimproverato quella morte.

E l'idea di essere rimproverato da Isa, di essere forse maledetto da lei gli parve insopportabile.

Qualcosa gli gonfiava il cuore ora, e gli annebbiava gli occhi; tutto il sangue *in tumulto*, sferzato, acceso, forse tutte le lagrime che non trovavano via d'uscita i singhiozzi che lo facevano tremare come un bimbo e che volentieri avrebbe esalato sul cuore di una creatura buona e semplice, sublime d'indulgenza, forse fino all'eroismo, generosa sino alla santità.

D'una creatura inesistente.

Isa era morta per lui. Morta come suo padre che ella avrebbe pianto ogni giorno, per sempre, morta come la sua pace...

E sua madre lontana? E Flor?

Dove avrebbe trovato egli il coraggio di *rivederla*? dove anche la possibilità?

Fra un'ora al più tardi, il suo delitto sarebbe *stato* scoperto. Come giustificarlo? Come nasconderlo o nascondersi?

Si vide ad un tratto afferratto, legato costretto, sentì sulle mani intorno ai polsi il freddo delle manette, udì, strazio insopportabile, i gemiti di Isa, le esclamazioni delle donne, le imprecazione *di* tutti coloro che ancora qualche ora innanzi contava per amici...

E gli parve, quella fine inevitabile, un così grande orrore che la morte al confronto assumeva l'aspetto d'una liberatrice benefica.

No, quella fine no.

Allora? Allora bisognava morire, ecco.

Ancora nella sua fantasia sovraeccitata sino alla follia apparve, spalancato il baratro verde dell'Oceano che fuori cantava, balenò il lampo lieve d'una canna di rivoltella, lucente, si disegnò il piccolo cranio impresso sull'etichetta delle boccette opache chiuse nell'armadietto della sua cabina.

Il veleno? il mare? una palla?

Ancora una volta, vaga come un fantasma, la figura di sua madre gli apparve triste.

Oh, poter passare per un'ultima volta, la sua mano su quella cara guancia pallida, dov'erano scorse tante lagrime!

Ma la sua mano era adesso quella di un assassino e forse il caro viso adorato si sarebbe sottratto inorridito.

Un assassino! egli era un assassino!

Gli parve esser *vittima di un sogno* atroce, di un incubo orrendo; si passò due volte la mano sulla fronte e rabbrividì sentendo il diaccio della palma gelida sulla fronte riarsa.

Non era un sogno...

E allora gli parve di essere stato *strumento di una fatalità* inesorabile, e gli venne una gran voglia di piangere su di sè, sul proprio destino atroce, su quella immensa aventura *immeritata*, su quella maledizione ignorata, misteriosa e implacabile che lo restringeva a far soffrire tanto, che lo condannava, *ora a morire*....

Doveva morire...

Più forte della volontà, tutto il suo istinto, tutta la gagliardia del suo corpo giovane, sano, esuberante di energia, insorse, ribellandosi, alla condanna tremenda.

Sul *punto* di *lasciarla*, la vita *gli* parve bella come non mai, tanto degna d'esser vissuta, tanto interessante per suo mistero tanto affascinante per la stessa melanconia ch'è *in fondo* a tutte le cose, ma piena di dolcezze, ma rissa di soddisfazioni ma inebriante come un sogno per le sue mille estrinsecazioni, ma bella, bella, bella!

Egli non aveva fatto nulla per doverne uscire violentemente.

Proprio gli parve di *non aver* fatto nulla. Così poco della sua volontà era entrata nella *determinazione* del suo delitto!

Una *mano*, certo, aveva guidato la sua, un altro cervello aveva ossessionato il suo....

Sì, quello del *morto*,

Con spavento atroce si accorse ad un tratto che un senso di rancore, di odio, quasi si associava nel *suo* pensiero all'idea di quel morto che era suo padre.

Per lui, per lui aveva *ucciso sir Francis*: era lui, *anzi* che aveva ucciso sir Francis: e perchè non lo salvava

La storia della malattia dal Papa Pio X

Il «Giornale d' Italia» fa una breve storia della malattia del pontefice, che dice di aver avuto da fonte assolutamente ineccepibile. Scrive il giornale romano che anche durante i più torbidi giorni del male Pio X non perdette mai la sua lucidità abituale di mente, nè l'imperturbabile sua calma di spirito.

Da tre giorni a questa parte il miglioramento è incredibile; la febbre è ridotta a 37.1 le forze ritornano continuamente, l'occhio è più vivo, il colorito ridiventa rosso, le funzioni renali sono soddisfacenti.

Essendo quasi interamente scomparsa la enfiagione al ginocchio il papa ha voluto tentare di far qualche passo nella sua camera da letto e vi è riuscito senza risentirsi alcun dolore all'arto interno.

Durante tutta la *malattia* i sanitari, *non* appena usciti dalla camera del pontefice redigevano un bollettino, una copia del quale veniva trasmessa alla segreteria di stato, mentre l'originale restava in anticamera, dove *trovasi* pertanto in un lucidissimo schema tutta la storia della malattia del papa.

Questi però non può dirsi ancora convalescente e molto meno guarito, ma, dato il quasi *miracoloso* miglioramento di questi tre giorni, tutto lascia sperare che potrà dirsi presto in piena convalescenza. La malattia del Pontefice è stata come tempesta estiva, improvvisa e inattesa nel giungere, torbida, minacciosa nello svolgersi, rapida e lieta nel dileguarsi.

La morte di un senatore

L'on. senatore Giuseppe Borgnini è morto ieri alle ore 8 in Tigliole di Asti. Nato in Asti il 1.o novembre 1824, percorse tutti i gradi della carriera giudiziaria, fino ad essere Procuratore generale di Cassazione, prima di Napoli e poi di Torino. Fu creato senatore con regio decreto del 26 gennaio 1899 (categoria 13 a).

L'operosità del Ministero

La «Vita» dice che alla fine del mese saranno a Roma tutti i ministri perchè l'on. Giolitti ha pregato i colleghi a voler far ritorno nella capitale, avendo intenzione di tenere due o tre consigli ai primi di settembre.

In questo consiglio l'on. Nitti dovrà sottoporre le modificazioni apportate al progetto sul monopolio, già concretate durante il suo riposo ad Ischia.

Per le nuove ferrovie

L'approvazione della legge con la quale venne elevato a 10,000 lire al chilometro il sussidio dello Stato per la costruzione di alcune linee ferroviarie complementari, ha provocato da parte di parecchie Ditte nazionali e straniere la domanda per le relative concessioni. Queste domande sono più numerose per quanto riguarda alcune delle linee progettate per la Sicilia.

Il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito che il termine utile per la presentazione delle domande non venga per ora limitato con precisione, e ciò per dar modo, di qui alla fine dell'anno, a tutti gli interessati di compiere gli studi preliminari e di prendere visione dei progetti di massima compilati dal personale governativo.

A trattative si verrà in principio dell'anno 1912.

Monsignore schiaffeggiato per un atto d' intransigenza

Si ha da Empoli che monsignor Buchi è stato schiaffeggiato dal consigliere comunale socialista Mannaioni in pubblica *strada per questa ragione*:

Il Mannaioni aveva preso moglie col solo rito civile e non aveva battezzato i figli. La moglie morì senza i *conforti* religiosi, pure il Mannaioni, all'ultimo momento, pregò monsignor Buchi perchè venisse effettuato il trasporto della salma in *forma* religiosa. Monsignor Buchi vi si rifiutò ed il Mannaioni, incontratolo per la via, lo schiaffeggiò.

La donna nel Congresso Sionista

Al Congresso sionista iniziatosi ieri a Basilea la *signorina* Schach *di Parigi* ha letto la sua relazione sulla cooperazione della donna al movimento sionista.

Si è approvata quindi una mozione che raccomanda la fusione delle associazioni femminili sioniste per collaborare alla agitazione.

Dopo, la relazione del dottor Najuli e dopo una lunga discussione sono stati approvati gli statuti dell'organizzazione.

Il grande Comitato di azione rimane organo esecutivo, ma esso d'ora innanzi sarà formato di 25 membri; gli affari correnti saranno spediti da un comitato, composto da 5 a 7 membri, di cui almeno2 risiederanno nella stessa località.

I danni della siccità in Isvizzera

La siccità persistente ha dato luogo a parecchi incendi di foreste nei Cantoni di Vaud e di Neuchâtel o nel bacino del Doubs, presso Les Brenots.

L'acqua manca nelle regioni montuose, rendendo inquietante la situazione del bestiame. Ieri sono avvenuti parecchi incendi nel cantone di Argozia ove dieci fattorie sono andate in fiamme.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

ora? perchè non lo aiutava? perchè sorgeva anzi — eccolo, eccolo — fantasma livido. rosso di sangue dardeggiando dalle cave occhiaie l'odio, in fondo al corridoio, sotto la lampada tremula colle braccia spalancate ad incontrarlo?

Lo chiamava?

No, no, no. Non voleva morire, non voleva morire. Mai avrebbe trovata la forza di accostare alle sue labbra una delle piccole fiale mortali, di alzare sino alla tempia la piccola canna che vomita la morte di abbandonarsi colla testa innanzi e gli occhi chiusi sopra l'abisso del mare....

Mai.. Se suo padre lo voleva, venisse a prenderlo, gli desse la morte.

E guardò folle di terrore, verso l'ombra che gli pareva di scorgere via in fondo al corridoio.

Parve ad un tratto, a quei poveri occhi presi dalla pazzia che davvero il fantasma si movesse e si avvicinasse.

Allora lo incolse la vertigine.

Un urlo di terrore risuonò sotto la volta angusta del corridoio nel silenzio profondo della notte: un urlo terribile, come uno schianto d'anima in agonia.

E realmente pazzo di spavento Severo Melton si mise a correre cercando una via di scampo, un mezzo per sfuggire all'ombra che lo inseguiva.

Si volse: urlò alla porta della cabina di Sir Francis...

No, non voleva, non poteva rivedere il morto.

Si slanciò un'altra volta nel corridoio.

Isa. Non c'era che Isa che potesse salvarlo. La camera della fanciulla gli apparve a un tratto come un asilo inviolabile, come un porto sicuro, come un paradiso inaccessibile ai morti ed ai vivi.

E si diresse correndo verso l'uscio della cabina chiudendo gli occhi per non vedere più il fantasma.

Vi giunse: battè con le braccia, con tutta la persona contro la porta, si accasciò, stramazzò sfinito, spossato, vinto, mentre dalla scala compariva ansioso, chiamato dall'urlo sinistro, il capitano Norris.

(*Continua*)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano
Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000,00

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udino

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — *L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.*
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3[4 0[0 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0[0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 1 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 9 mesi all' interesse del 2 3[4 0[0 netto.
oltre i 9 mesi » » 3 0[0 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chéques e tratte sul estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Binomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale di Milano
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Parma, 12 Gennaio 1911

Pregiatissimo Signore,
Sono tanti i cosidetti ricostituenti che ci vengono mandati che non è tanto facile poter dare un giudizio comparativo fra di loro. Del suo Neobiogeno posso dire che si distingue fra gli altri per l'ottima preparazione per il gusto non sgradevole che ne rende più accetta la cura ciò che non è piccolo vantaggio con i nervosi.
Dev. Dott. Prof. FRANCESCO MARIMÒ
Libero docente alla R. Università
Gabinetto cura e profilassi delle malattie nervose e mentali.

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia. — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

ESTRATTO DI BANDO

Si porta a pubblica conoscenza la seguente notifica di matrimonio:
1. Il cameriere Antonio Colognato, residente a Unterschwandorf, e prima a Nuova York e Amburgo, figlio del cameriere Eugenio Colognato e di Carmela, nata Silvestrini, residente a Udine (Italia);
2. e Anna Raaf, senza professione, residente a Unterschwandorf, e prima a Pforzheim, figlia del vetturino Giovanni Giorgio Raaf, defunto Unterschwandorf, e di Christine nata Brimo residente a Unterschwandorf, vogliono contrarre matrimonio.
La pubblicazione del presente estratto di bando dev'essere fatta nei Comuni di Nuova York, Amburgo, Udine (Italia), Pforzheim e Unterschwandorf.
Haiterbach, il 7 agosto 1911.
L'Ufficiale dello Stato Civile
KRAUSS.

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce o rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DITTA

CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "½" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

Nikon Tavolette

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie
Nikon Figliale, Torino Via Madama Cristina, 121

Guarigione della

STITICHEZZA

e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini
L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie
SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 • Roma

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre atti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Enuresi - Malattie di Stomaco - Scrofole Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolorpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.
L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.